

dal 1° novembre 1919 al 30 giugno 1920, nei limiti di ore stabilite dall'articolo 13 del decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, per il personale del sottosegretariato detti limiti sono stati sorpassati, avendolo espressamente consentito il Regio decreto 2 marzo 1919, n. 580. Dovendosi, ora, dare applicazione all'articolo 4 del Regio decreto 7 giugno 1920, n. 74, è sorto il dubbio se le nuove e più favorevoli misure della retribuzione oraria debbano applicarsi a tutto indistintamente il lavoro straordinario prestato per il periodo dal 1° novembre 1919 al 30 giugno 1920, ovvero se debbano, per il pagamento degli arretrati, osservarsi anche per il personale dei servizi dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra i limiti stabiliti dal decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314. Fin dal 22 giugno ultimo scorso è stato proposto il quesito al Ministero del tesoro (Ragioneria generale dello Stato), chiedendosi che fossero date le istruzioni necessarie per poter iniziare i lavori relativi al calcolo degli arretrati. Tali istruzioni essendo ora pervenute, non si mancherà di provvedere nel più breve termine.

« In quanto alla indennità caro-viveri, è stato già ordinato ed è in corso il pagamento della quota fissa di lire 100 che a termini dell'articolo 1 del Regio decreto 3 giugno 1920, n. 737, spetta indubbiamente a ciascun impiegato. Il pagamento della indennità suppletiva di lire 0,85 per ogni persona a carico è subordinato ad accertamenti che l'Amministrazione sta eseguendo in confronto di ciascun impiegato; e non appena siano ultimate le indagini sarà provveduto con ogni sollecitudine. Anche su questo punto è molto facilmente spiegata la maggior sollecitudine delle altre amministrazioni, le quali essendo composte quasi esclusivamente di personale di ruolo che da lungo tempo presta servizio, sono in possesso di tutti gli elementi necessari per procedere alla liquidazione. Il personale del sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra è composto, invece, nella massima parte, di personale avventizio, da poco assunto in servizio, e pel quale, nella generalità dei casi, non si è presentata fino ad ora l'occasione di accertare con precisione il numero delle persone a carico di ogni singolo impiegato. Si tratta di circa 600 avventizi, in confronto dei quali esclusivamente debbono essere eseguiti i predetti accertamenti, perchè, per il personale di ruolo comandato presso il sottosegretariato, provvedono le amministrazioni dalle quali il funzionario dipende.

« Per quanto riguarda le gratificazioni annuali al personale, si è già disposto che esse abbiano corso nella misura riconosciuta equa e che è in genere quella adottata presso le altre amministrazioni.

« Relativamente, poi, alla Commissione che studia la semplificazione e la riforma dei servizi dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra si assicura che esso prosegue con tutta alacrità i suoi lavori, che si concreteranno al più presto in provvedimenti positivi, intesi ad eliminare tutti gli ostacoli che hanno finora impedito il regolare funzionamento del servizio.

« La questione delle nuove retribuzioni da stabilire in base al recente decreto Regio 7 giugno 1920, n. 740, è in questi giorni oggetto del più serio studio da parte di questo sottosegretariato che ha la ferma intenzione di adottare rapidamente tutti quei provvedimenti che valgano a render più intenso e sollecito il lavoro della liquidazione delle pensioni, senza trascurare le misure atte ad assicurare una notevole economia sul bilancio mercè la soppressione e la riduzione dei lavori straordinari che importano una ingente spesa sproporzionata al rendimento, e non compatibile con le attuali difficili condizioni della finanza.

« Quindi, mentre si è disposta la completa cessazione del lavoro straordinario da parte del personale femminile, che, nella maggior parte dei casi, non può fisicamente sopportare, con proficuo rendimento, un lavoro prolungato oltre il normale orario di sette ore giornaliere, mentre si sta provvedendo alla riduzione delle ore di lavoro straordinario anche per il personale maschile, in tutti quegli uffici il cui lavoro non ha diretta attinenza con il servizio di liquidazione delle pensioni, sarà invece non solo mantenuto ma anche migliorato il compenso degli impiegati, che sono addetti alla preparazione dei progetti di pensione, beninteso a condizione che sia anche aumentata la produzione individuale di lavoro.

« Il sottosegretario di Stato
per l'assistenza militare e le pensioni di guerra

« BIANCHI VINCENZO ».

Di Giovanni Edoardo. — *Ai ministri d'agricoltura, dell'industria e commercio e delle finanze.*

— « Per sapere quali provvedimenti intendano adottare per reprimere l'abuso delittuoso della pesca con la dinamite od altre materie esplodenti, esercitata in danno della numerosa classe di pescatori di Siracusa con sfacciata imprudenza, sotto gli occhi stessi delle Autorità, determinando l'impoverimento del mare costiero e compiendo una vera opera di distruzione dell'industria pescareccia. Ad evitare l'incalcolabile danno che deriva da siffatta opera insensata è necessario stabilire un intenso servizio di vigilanza da parte degli agenti di finanza e di pubblica sicurezza esercitato dal concorso di mezzi adatti e rapidi (servizio di motoscafi) onde sorprendere in flagranza di reato gli